

STATUTI DELLA SOCIETÀ DEI LARDAROLI, AGGREGATA ALLA SOCIETÀ DEI SALAROLI, 1376 (CODICI MINIATI, 16)

Membr., mm. 360x235, cc. 64

Miniatura a c. 3r



Già nel 1323 i Lardaroli bolognesi avevano ottenuto una propria autonomia normativa nell'ambito della Società dei Salaroli cui erano affiliati (Fasoli, 1931, p. 54). Dei nuovi statuti, redatti dopo la restaurazione comunale del 1376, sono giunte fino a noi entrambe le copie: quella destinata all'archivio della società, ora presso il Museo Civico Medievale (ms. 637), e questa dell'Archivio di Stato, originariamente conservata presso la Camera degli Atti del Comune. Per quanto più modesta della copia societaria, questa presenta una decorazione improntata ad una sobria eleganza e ad una mirabile armonia cromatica. Dal capolettera A (*Ad honorem*) si dirama un breve fregio a foglie d'acanto rosa ed elementi floreali sui toni del rosso, azzurro, grigio e ocra. Alcuni tratti del fregio, in particolare le profilature delle foglie e la voluta del racema riempita d'azzurro, su cui si innestano foglioline sinuose, ritornano pressoché identici nella forma, ma con qualche variazione cromatica, nella decorazione dello Statuto dei Notai del 1382, attribuito, come vedremo, su base documentaria a Stefano

Azzi. Il che ha consentito di assegnare con una certa sicurezza anche lo Statuto dei Lardaroli, con quello parallelo del Museo Civico, alla feconda bottega di Stefano (Battistini, 1995, p. 122).